

# Indice

<i>Introduzione</i>	9
 <i>Capitolo primo</i>	
<b>La dimensione della persona</b>	15
1.1. I sensi e l'intelletto	19
1.2. Dalla ragione allo spirito	26
1.3. La coscienza umanizzante	30
1.4. La coscienza: educare alla democrazia	32
1.5. L'apporto alla visione olistica di Teilhard de Chardin	37
 <i>Capitolo secondo</i>	
<b>La conoscenza. Atto ontologico a priori</b>	43
2.1. L'intelletto agente. L'educazione: dalla potenza all'atto	48
2.2. Coscienza ed incoscienza educativa. Approcci neuroscientifici	52
2.3. La coscienza nell'educazione. Un processo dinamico	57
2.4. I livelli della coscienza	61
 <i>Capitolo terzo</i>	
<b>Conoscenza del mondo, conoscenza del sé</b>	73
3.1. Tra coscienza e conoscenza. Modelli e teorie a confronto	76

3.2. Conoscere ed essere: oggettività e soggettività	81
3.3. Dall'Io educato, al mondo educante	84
3.4. <i>Novum Organum</i>	88

*Capitolo quarto*

<b>L'autoaffermazione del sé come principio pedagogico</b>	91
4.1. Autoaffermazione permanente	93
4.2. Il senso e l'orizzonte di significato	98
4.3. Coscienza indifferenziata e coscienza personalizzata	101
4.4. L'esercizio alla scelta libera	107
4.5. L'educazione come processo morale partecipato	110

*Capitolo quinto*

<b>Formazione umana e soggetti in formazione</b>	113
5.1. Perdere il passato senza saper costruire il futuro	116
5.2. Identità, dialogo, libertà, uguaglianza: proiezioni di inclusione	120
5.3. Coltivare l'umanità, ri-costruire un sistema di categorie e di valori: un impegno irrinunciabile	125
5.4. Affermare il valore della persona	130
5.5. Formare il cittadino del mondo?	134
5.6. Ritorna la Persona: dalla società della formazione e della conoscenza alla società dei valori	138

*Capitolo sesto*

<b>Pedagogia olistica ed Educazione Aperta: un esempio educativo</b>	143
6.1. Il bisogno di un educazione aperta	148
6.2. Qualità dell'educazione	150
6.3. Indicatori di qualità	151
6.4. Un servizio accessibile	153
6.5. Strategie per migliorare l'esperienza MOOC	154
 <i>Bibliografia</i>	 157

## Introduzione

Questo saggio cerca sia di delineare il quadro descrittivo dell'essenza dell'uomo, del concetto di persona, offerto dalla tradizione filosofica e pedagogica occidentale, sia di incrementarne la conoscenza attraverso l'adozione della attuale metodica olistica che, a tale scopo, impiega l'integrazione organica e complessa di diversi modelli.

Le considerazioni fondamentali che hanno guidato la mia analisi riguardano la possibilità di risolvere il sinolo dell'uomo concreto, oggi nuovamente significativo come persona-individuo, nonché come cittadino, che vede e crede nella mediazione sociale, recepita come democrazia, come valore e fine.

Gli obiettivi principali delle mie riflessioni hanno, tuttavia, interessato la possibilità di individuare e dominare le sfide emergenti nella contemporaneità in campo educativo e formativo nonché i presupposti, per progettare e realizzare una società educativamente efficace: in altri termini ho cercato di analizzare come l'educazione, e di conseguenza la pedagogia, possano offrire le migliori condizioni per assicurare la crescita al soggetto in apprendimento e condurre ad una nuova visione del mondo, attraverso il ritorno alla persona e la trasformazione dell'attuale sistema dei valori.

Il volume è composto da 5 capitoli e si conclude con un esempio di Educazione Aperta, uno dei corsi MOOC, Massive Open Online Courses.

I cinque capitoli intendono mettere in particolare evidenza che non si possono trascurare ruolo, funzioni e contributi della educazione e della formazione per comprendere come uomo, saperi, società acquisiscano coerenza strutturale finalizzata e adeguata al loro significato globale.

Nei primi due capitoli a partire dal processo di desostanzializzazione della persona, prodotto dagli effetti deleteri della globalizzazione e in considerazione della formalizzazione realistico-sistematica della conoscenza, operata da Aristotele e Tommaso D'Aquino sino a Kant, ho cercato di far emergere l'esigenza etica di un uso della ragione finalizzata a dirimere i temi del ripensamento critico del concetto di "persona" e del suo valore. A tal fine ho proposto l'approfondimento delle teorie dell'emblematico gesuita e filosofo francese Teilhard de Chardin e del teologo canadese Lonergan per introdurre ad una visione olistica dei concetti di conoscenza e di persona: tali concetti, nonostante i contraccolpi patiti in altri contesti, emergono nei due studiosi con rinnovato vigore edificante e permettono di stabilire raccordi e di superare i modelli proposti dal pensiero epistemologico- ermeneutico contemporaneo.

Il termine "*insight*" introdotto da Lonergan fa riferimento e rappresenta in modo efficace quell'*atto* di comprensione con cui riusciamo a cogliere le relazioni che rendono intelligibili i dati dell'esperienza e della coscienza.

Nel terzo capitolo multiplico le riflessioni sull'*insight*, sull'importanza dell'educazione e i suoi legami con il

concetto di coscienza e sottolinea la convinzione che l'approccio educativo più adatto per riuscire ad interpretare il mondo e se stessi sia quello di analizzare il ruolo che la mente svolge nella sua costruzione apprenditiva, per riuscire effettivamente a realizzare sé stessa.

La svolta verso il soggetto è ormai ben stabilita ribadisce Lonengan, “naturalmente c'è continuità con il passato: anche l'oggetto deve essere studiato, ma attraverso le operazioni del soggetto; questo è il punto di vista metodologico”.

L'educazione, e di conseguenza la pedagogia, devono offrire le migliori condizioni per assicurare la crescita al soggetto in apprendimento; dunque devono necessariamente elaborare di continuo strategie ed interventi calibrati e pertinenti.

Questo è l'imperativo del quarto capitolo dove si ricorda che Dewey (1965) definiva, non a caso, l'educazione come una ricostruzione o riorganizzazione continua dell'esperienza, tale da consentire l'accrescimento del significato dell'esperienza stessa.

Il senso educativo, dunque, dovrebbe rendere possibile l'autoaffermazione del soggetto, dando opportunità di un superamento continuo a sostegno di una volontà ed un dominio intrinseco all'essere umano tali da avviare una dinamica di tipo dialettico, che condurrà alla trasformazione del sistema dei valori e ad una nuova visione del mondo, mondo più flessibile, aperto ed a “misura”.

Il compito dell'educatore dovrà essere, soprattutto, quello di ri-pensare l'uomo sul piano reale, nella sua interezza e comprensione olistica.

L'educazione perciò non può dedicarsi a replicare aprioristicamente concetti ed informazioni, ma deve farsi

carico autorevolmente di sostenere, assecondare e proteggere ogni persona.

Nel quinto capitolo si sottolinea che la formazione si misura sempre con la singolarità del soggetto; Questo paradigma postmoderno sembra prospettare per il soggetto due possibilità: vivere nello spazio e nel tempo e conseguentemente autorealizzarsi nella società, conseguendo emancipazione e libertà nel rispetto degli altri, o perdersi e fallire il proprio progetto formativo.

Ogni soggetto in formazione ha le sue specificità e le sue singolarità di crescita e di conoscenza, le sue modalità di scelta e di comunicazione; il modello di formazione, dunque, non può essere assoluto ma deve confrontarsi criticamente con la realtà

D'altronde la complessità degli effetti della globalizzazione implica sicuramente che un processo definito come complesso, e l'edificazione della persona lo è!, non è interamente rappresentabile.

I principi di incertezza e dell'inconsistenza descritti da fisici e sociologi famosi, da Heisenberg a Bauman, connotano da tempo la nostra epoca in cui l'aumento vertiginoso del sapere si sviluppa all'ombra del "sapere di non sapere" (Benaysang, 2019).

Come sosteneva Teilhard de Chardin la dimensione della conoscenza non è più un valore singolare, ma una prospettiva plurale e la coscienza dell'uomo offre un contributo efficace alla comprensione, contribuendo alla riflessione critica e ad un impegno attivo dell'azione.

La conoscenza della conoscenza nei diversi campi del sapere è oggi la vera sfida e un aspetto cruciale di tale sfida risulta il cammino dell'uomo sempre più incessante

in questo percorso, come, d'altronde, dimostra anche il thesaurus, il repertorio di parole chiave, termini e concetti di particolare rilevanza collegati all'idea di persona: diritti, libertà, uguaglianza, autoaffermazione e unicità, i valori!

L'ultimo capitolo, pertanto, propone un ripensamento critico del concetto di "persona".

Con attenta considerazione, si è documentato, da un lato, come l'adozione della visione olistica, preannunciata fin dalle prime righe di questo saggio, permetta di rilevare e sostenere i notevoli incrementi valoriali conseguiti, nonostante tutto, dall'uomo; dall'altro come sia urgente una progettazione pedagogica che sappia elaborare, forme e modelli attenti al bisogno di comprensione e di interpretazione della persona e del suo tempo, e non solo nella dimensione diacronica del "breve periodo", ma anche in quella sincronica del lungo periodo.

Una progettazione che, peraltro, ricordi sempre l'affermazione di Habermas: "L'eguale trattamento concerne persone diseguali e tuttavia consapevoli della comune appartenenza" e la sfida-impegno irrinunciabile, definito metaforicamente ed efficacemente da Nussbaum, come "Coltivare l'umanità", ovvero la sfida-necessità improcrastinabile di ri-costruire per ognuno di noi un sistema di categorie e di valori attraverso una educazione integrale che aiuti tutti gli individui a realizzare il fine della cittadinanza democratica.

Ritorna, insomma la Persona con un'etica dell'essere per l'Altro e con il perseguimento/assunzione della libera responsabilità umana. Si tratta, come affermato nella conclusione delle mie riflessioni, di un'etica che richiama l'uomo a prendersi cura dell'Altro e proprio per questo,



contribuisce a riattivare la capacità di interrogarsi e di rifarsi alla Persona.

*L'Autore*